



alle 19

Fondazione Sandretto La vigilia di Natale di Luca Bianchini

Tra cocktail di gamberi, regali riciclati, battute e risate si consuma la vigilia di Natale raccontata da Luca Bianchini nel suo libro «La cena di Natale», pubblicato da Mondadori, che presenta, con Marco Ponti, alle 19 alla Fondazione Sandretto (via Modane 16). Si ritrovano i protagonisti di «Io che amo solo te».



alle 21

Fonderie Limone Guerrieri contro l'afasia

«Come guerrieri senza spada» è uno spettacolo prodotto dalla Fondazione Carlo Molo onlus per sensibilizzare il pubblico sulle tematiche dell'afasia: va in scena alle 21 alle Fonderie Teatrali Limone a Moncalieri (via Pastrengo 88; ingresso libero). Con la regia di Lorena La Rocca, è un racconto che sviluppa azioni fisiche e gestuali.

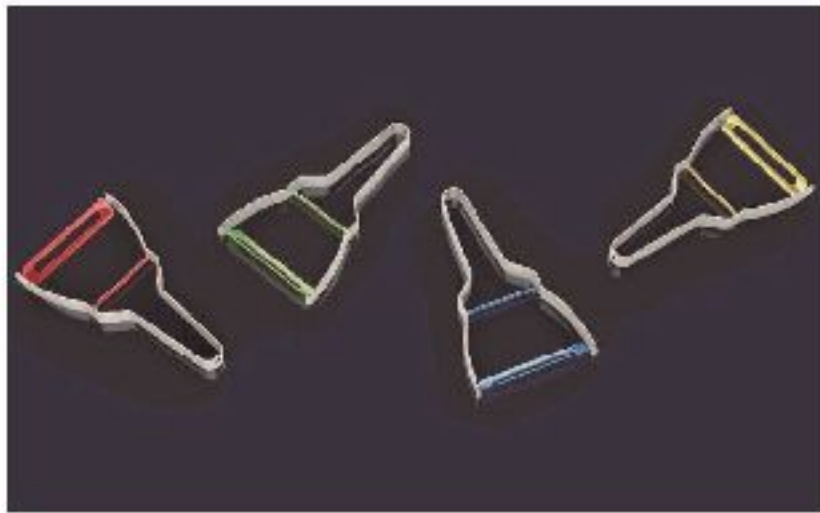


alle 22

Maglio Licenza poetica in musica

Vincitori della manifestazione musicale riservata alle band emergenti, «Rock Targato Italia», i Peanuts 78 sono in concerto dalle 22 nello spazio del Maglio (via Andreis 18/16), con l'anteprima di alcuni brani dal nuovo lavoro «Licenza poetica» in uscita nel 2014. Aprono la serata i Kid in Peace. Ingresso libero.

L'opera di Mattia Fossati
Una Mole declinata in tutti i colori che diventa un originale pelapatate



Fucina

Artisti e designer per un omaggio alla Mole

Il monumento
in mostra
diventa tazza
o pelapatate

SILVIA FRANCIÀ

Provare a rovesciarla per farne, chissà, una tazza o magari un imbuto. O un lampadario. Ma se la si appiattisce e ci si infila una lamella, può diventare tranquillamente un pelapatate, senza che l'esito risulti irriverente.

Perché, comunque lo si interpreti, il messaggio forte di «Una Mole così grande» è l'omaggio al monumento dell'Antonelli e, per estensione al suo valore simbolico, anche, implicitamente, a Torino.

A sentire l'urgenza di celebrare la Mole, nel 150enario dall'inizio della sua costruzione, è la siciliana Valentina Laganà, catanese doc, creatrice di sculture e monili, da diversi anni torinese d'adozione, per amore. Anzi, per un doppio amore, come spiega lei: «Da un lato quello per il mio compagno, dall'altro quello per la città, che trovo bellissima e affascinante». Di qui l'idea, assieme all'esperta d'arte Caterina Fossati, di inventarsi qualcosa per festeggiare il monumento-emblema della città, secondo un criterio che andasse oltre la logica del puro e semplice gadget dozzinale puntando sull'inventiva artistica, ma pure sulla riproducibilità dei prototipi griffati, sulla funzione,



L'opera di Corinna Cohal
In bianco e nero rappresenta una suggestiva Mole «animata»

insomma. Ne è nato un progetto che ha coinvolto 12 tra artisti e designer e altrettanti scrittori - molti dei quali di origine non torinese - per un omaggio articolato a quell'edificio commissionato un secolo e mezzo fa dalla comunità ebraica, che voleva farne una grande sinagoga e che, in seguito, venne rilevato dal Comune. E per ricordarne storia e leggende, dai tempi della prima pietra a un oggi che, per via del museo, ha sapore cinematografico.

Così, se Nietzsche, che vide nella Mole l'immagine di Zarathustra, scriveva in una sua lettera da Torino di averla «battezzata Ecce homo» e di averla «circondata nello spirito con un immenso spazio», Moisi Gugga, nella sua serigrafia dal titolo «Silenzio», infila, nella silhouette a cono rovesciato del monumento, uno specchio cosmico di galassie. In un secondo «esercizio di stile», lo stesso artista, albanese di nascita, sti-

lizza la panciuta costruzione e la trasforma in un corpo di donna gravida, che lo scrittore Luca Remmert illustra così «E non mi preoccupo perché sono una signora incinta di giovinezza». Mentre al cono gelato, spiacciato sul marciapiedi si richiama Luciana Littizzetto, il cui slogan è stampato su una t-shirt. Se per Valentina Laganà, l'icona è declinata a forma di ciondolo o spilla, Cluadia Isa Alban ne fa saponette artigianali dal nome «Mole di bolle» e Cornelia Badelita la riproduce con i timbri, sulla carta da parati. Questi e gli altri oggetti di «una Mole così grande» sono in mostra alla «Fucina» sino al 31 gennaio. Tra gli artisti e autori che hanno collaborato, anche Michele Di Mauro e Stefania Bertola, Gianni Farinetti, Luca Beatrice, Diego De Silva, Leandro Agostini, Johnny Dell'Orto e Hamid Ziarati.

Fucina, via delle Rosine 1 bis
tel. 011/882.723

Lapsus Tre dischi dedicati a Frank Zappa

PAOLO FERRARI

A vent'anni esatti dalla scomparsa di Frank Zappa, la band torinese degli Ossi Duri ricorda il maestro rock statunitense con una serata degna della sua passione per l'eccesso. Il concerto di questa sera al Lapsus, in cui la band subalpina è potenziata dalla voce di Ike Willis, lancia infatti la pubblicazione simultanea di ben tre cd. L'appuntamento è alle 22,30, il biglietto costa 8 euro.

Cresciuti a pane e Zappa, in senso letterale: gli Ossi Duri erano ragazzini di terza media quando iniziarono a suonare, già con il pallino della musica inclassificabile del grande Frank. Con gli anni quella passione è cresciuta, la capacità tecnica dei musicisti subalpini ha fatto altrettanto, e sono fioccate collaborazioni di prestigio. Sempre all'ombra del colosso di Baltimora, snodo per gli incontri con altri zappiani doc come Elio e le Storie Tese e con lo stesso Willis, a suo tempo cantante in studio e in concerto di alcune delle formazioni con cui la star americana incise e andò in tournée.

Quella di oggi è una giornata di mobilitazione mondiale per il popolo trasversale di Frank Zappa, un magma di giovani e attempati seguaci che ovunque celebra la ricorrenza della sua morte, avvenuta a Los Angeles il 4 dicembre 1993. Cospicuo il contributo del quintetto torinese, che in occasione della serata propone il progetto «Tre dischi». Un album è un esplendido omaggio, «Francamente - Tribute to the Music of Frank Zappa»; il secondo, «RiCoverAti», è una collezione di versioni personalizzate di canzoni del progressive rock italiano; «Senza perdere la tenerezza», infine, si compone di brani originali.

Lapsus

Via Principe Amedeo 8/a
Tel: 011 / 764.01.29

blocknotes

INCONTRI

Blade Runner

Alle 17,30 incontro dal titolo «Blade Runner e Intelligenza Artificiale al cinema», che sarà seguito, alle 18,30, dalla proiezione del film (ingresso 4 euro). Partecipano Lorenza Saitta e Roy Menarini. Organizzano l'Associazione Italiana per l'Intelligenza Artificiale e il Museo Nazionale del Cinema.

Cinema Massimo,
Sala 1, via Verdi 17

Sul Pontefice

Alle 17 viene presentato il libro di Marzia Cataldi Gallo «Vestire il Pontefice - Dall'Antico Testamento a Papa Francesco», ed. Sagep. L'autrice, storica dell'arte e del tessuto antico, già Soprintendente reggente ai beni artistici e storici della Liguria, nel volume ripercorre la storia affascinante dell'abbigliamento dei pontefici.

Libreria Oolp
via Maria Vittoria 36

VARIE

Per Haiti

Alle 18,30 l'associazione «Architetture senza Frontiere Piemonte» propone «Defilé con vista», sfilata delle creazioni dell'Atelier Maria Teresa Grilli accompagnata dalla musica a cura di Andrea Frola. E' una serata a sostegno del progetto «Ri-Partire dalla paglia» per la costruzione di una scuola a Haiti.

Museo Nazionale della
Montagna, piazzale
Monte dei Cappuccini 7

MOSTRE Istanbul

Inaugurazione alle 19 della mostra di Paola De Pietri dal titolo «Istanbul New Stories». Sino al 31 gennaio; orario: dal martedì al sabato dalle 15 alle 19.

Galleria Alberto Peola,
via della Rocca 29

Guerzoni

Presentazione dalle 15 alle 20 di una selezione della mostra «Franco Guerzoni - La parete dimenticata», che è stata allestita a Palazzo Pitti. Dai dipinti più recenti alle opere degli Anni Settanta. Fino al 20 dicembre.

Galleria Eventinove,
via della Rocca 36

A cura di Tiziana Platzer
giornonotte@lastampa.it



Alessio Pianelli
Giovannissimo
violoncellista
siciliano

s'immedesima nelle pagine eseguite. La perfezione tecnica si acquista col tempo e molti, se non tutti, possono arrivare a suonare benissimo: quel che non si acquista è il dono. O ce l'hai o non ce l'hai. E il dono vuol dire fantasia, musicalità, espressione, energia, capacità di trasmettere l'emozione della musica, ricreata come cosa viva.

Che Alessio lo possieda ce ne siamo accorti subito, persino nel Concerto per violoncello e

archi WQ 172 di Carl Philipp Emanuel Bach che, rispetto all'incandescente Sonata per violoncello op. 8 di Kodály, fa l'effetto d'una serie di cubetti di ghiaccio custoditi nel vassoio del frigorifero. Kodály, invece, permette a Pianelli di esibire tutto il suo fuoco, governato, e quindi valorizzato, da un perfetto controllo tecnico: ossia, come scrive nel programma di sala il suo maestro Sollima, bel suono, perce-

zione del peso, arco fluido, plastico, leggero, sensibile. Ovviamente, a ventiquattro anni, c'è ancora del cammino da fare, e tutta una vita si dischiude davanti ad Alessio per raggiungere le meta della perfezione: ma così, allo stato nascente, le sue doti conquistano già, e hanno tutta l'aria di poter rimanere indenni attraverso la severa disciplina dello studio che lo attende nei prossimi anni.